

Amianto

Valutare correttamente il pericolo potenziale

Che cos'è l'amianto?

Gli amianti sono fibre minerali naturali, presenti nelle rocce serpentiniche o anfibolitiche. Chimicamente l'amianto appartiene al gruppo dei silicati. La particolarità dell'amianto risiede nella sua struttura fibrosa. Nella lavorazione e manipolazione di amianto si staccano fibre sottilissime, che possono essere inalate.

Alle sue proprietà (resistenza a calore e acidi, elasticità, potere isolante ecc.) l'amianto deve dal 1930 circa la sua diffusa utilizzazione nell'industria e nella tecnica. Per decenni l'amianto è stato considerato il materiale dai mille usi, in quanto come nessuna altra fibra possiede le proprietà ottimali per molti prodotti tecnici.

I prodotti a base di amianto sono stati impiegati come pannelli, stuoie o masse di formatura per la protezione antincendio e l'isolamento termico, come guarnizioni di freni e frizioni nella costruzione di veicoli, nonché come giunti resistenti a elevate

sollecitazioni chimiche o termiche. L'amianto è stato pure impiegato nella fabbricazione di prodotti in fibrocemento.

Sviluppo dell'amianto in Svizzera

Anche se 20 anni dopo l'inizio dei lavori di risanamento dell'amianto floccato il 60% circa degli stabili e delle superfici in Svizzera non contengono più la sostanza cancerogena, i lavori di riparazione e trasformazione mettono ancora in luce materiali contenenti amianto. Sino alla fine degli anni 70, il 90% circa dell'amianto grezzo importato era impiegato per la fabbricazione di prodotti in fibrocemento, come pannelli per facciate, lastre ondulate e tubi. Nel frattempo questi prodotti sono stati ottenuti senza amianto, alcuni già dall'inizio degli anni 80. Le persone addette alla fabbricazione o alla lavorazione di questi prodotti non sono quindi più esposte all'amianto. L'amianto è stato sostituito da altre sostanze pure per gli altri prodotti come guarnizioni di freni e frizioni (ferodi), materiali per filtri e guarnizioni, tessili resistenti al fuoco e materiali di riempimento.

Quando constatò un aumento delle malattie da amianto, dalla metà degli anni 60 la Suva ha ordinato misure sempre più severe per ridurre l'esposizione alla

polvere. Dieci anni dopo essa ha imposto il divieto degli isolamenti in amianto floccato. Ma a causa del lungo periodo di latenza, diversi dei lavoratori esposti molti anni prima alla polvere fine d'amianto sviluppano ancora oggi malattie, sovente molto gravi, dovute all'amianto.

Oggi vi è una minaccia per la salute dovuta all'amianto praticamente solo in caso di lavori di bonifica dell'amianto non adeguati, specialmente per i materiali a base d'amianto debolmente agglomerato.

Il pericolo sta nelle polveri fini

Oggi gli immobili più vecchi e gli altri siti contenenti amianto non rappresentano in generale un rischio per l'uomo e l'ambiente, almeno finché non vi è diffusione di polvere. Nell'**amianto fortemente agglomerato**, le fibre d'amianto sono saldamente agglomerate per mezzo di un legante. Ciò vale ad esempio per i rivestimenti di facciate, le condotte di aerazione, i manufatti stampati o le lastre ondulate. Detti materiali a base d'amianto, se non sono danneggiati meccanicamente, non vanno rimossi prima del tempo. L'elemento pericoloso dell'amianto è infatti solo la polvere fine, che può fissarsi nei polmoni. Di per sé il minerale non è tossico. Diventa pericoloso solo in caso di lavori di demolizione,

rinnovamento e smontaggio. Qui occorre allora la massima prudenza.

L'eliminazione di materiale fortemente agglomerato (cemento d'amianto per es.) va effettuata tramite consegna alle discariche per inerti presenti sul territorio cantonale.

La bonifica va eseguita solo da ditte specializzate!

Per quanto riguarda invece l'**amianto debolmente agglomerato**, in particolare per l'asportazione di rivestimenti di pareti e pavimenti e di pannelli leggeri contenenti amianto, nei lavori d'eliminazione di amianto floccato e di materiali isolanti a base d'amianto si liberano fibre finissime respirabili.

Se i lavori non sono eseguiti in modo corretto, i lavoratori e gli abitanti della casa in questione corrono grandi rischi per la salute. Secondo la direttiva 6503 della CFSL dell' 1.1.1991, i lavori di risanamento dell'amianto debolmente agglomerato devono essere eseguiti da operai di ditte specializzate utilizzando apparecchi di protezione delle vie respiratorie e tute di protezione.

Oltre all'amianto floccato, questo vale anche per le isolazioni di costruzioni in acciaio, canali di ventilazione, coperture in lamiera, telai fissi per porte, paratie o barriere antincendio nonché cordoni

isolanti, trecce, cuscini d'amianto, cartoni d'amianto, paratie o barriere in lastre contenenti amianto nonché in generale per prodotti in amianto aventi un peso specifico apparente inferiore a 1000 kg/m³.

Tutti i lavori di bonifica di amianto debolmente agglomerato vanno notificati alla Suva prima del loro inizio. Inoltre i rifiuti contenenti amianto devono essere contrassegnati conformemente alle prescrizioni ed eliminati secondo le disposizioni cantonali in vigore.

Disposizioni speciali per i rivestimenti di pavimenti

Per la rimozione di rivestimenti per pareti e pavimenti contenenti amianto valgono disposizioni speciali pubblicate in un opuscolo della Suva (66070.i). La regolamentazione permette metodi di lavoro meno dispendiosi di quelli previsti dalla Direttiva della CFSL.

Anche questi lavori però devono essere eseguiti da personale appositamente formato. Su ogni cantiere un lavoratore deve poter dimostrare di possedere le necessarie conoscenze teoriche e pratiche in materia e di aver superato un esame specifico. Quali responsabili dei lavori si possono impiegare solo persone che figurano su un elenco allestito dalla Suva.

L'amianto e le sue ripercussioni sulla salute

L'amianto è pericoloso per la persona quando vi è inalazione di fibre respirabili sospese nell'aria ambiente che, attraverso le vie respiratorie, possono penetrare fino negli alveoli polmonari. Le fibre restano nei polmoni e per via della loro persistenza chimica possono provocare diverse malattie. Se per lunghi periodi di tempo si inalano grosse quantità di fibre d'amianto, può insorgere una fibrosi polmonare (asbestosi). Nei fumatori aumenta inoltre in misura notevole la probabilità di un carcinoma polmonare. Il mesotelioma, un tumore maligno della pleura o - più di rado - del peritoneo può comparire già in caso di una scarsa esposizione professionale all'amianto. Per il mesotelioma, il tempo di latenza tra esposizione e comparsa della malattia va normalmente da 20 a 40 anni. Questo spiega come mai dalla metà degli anni 70 il numero delle persone affette aumenta in modo regolare. Un'altra affezione provocata dall'amianto sono le placche pleuriche, frequenti nei lavoratori esposti all'amianto. Nella massima parte dei casi vengono scoperte per caso e non hanno nessun effetto negativo sull'organismo. Quando si è constatato un aumento delle malattie da amianto, e una volta che si è potuto provare il nesso tra esposizione

all'amianto e mesotelioma, dalla metà degli anni 60 la Suva ha ordinato misure sempre più severe per diminuire l'esposizione alla polvere. Alla fine degli anni 70 si è abbandonata l'applicazione di isolamenti in amianto floccato. Quando l'amianto è stato riconosciuto in tutto il mondo come sostanza pericolosa per l'ambiente, nel 1990 la Svizzera ha vietato qualsiasi utilizzazione dell'amianto per proteggere la popolazione.

Prescrizioni in vigore e competenze

In base a un decreto del Consiglio federale, in Svizzera l'uso generale dell'amianto è stato vietato a partire dal 1° marzo 1990. Ciò concerne sia la fabbricazione di prodotti e oggetti contenenti amianto, sia l'importazione di prodotti commerciali contenenti amianto. Il divieto interessa una vasta gamma di applicazioni ed è entrato immediatamente in vigore da tale data. Per speciali prodotti tecnici si è allestito un piano delle scadenze che prorogava sino alla fine del 1994 il divieto per determinate applicazioni. Da questa data, tutti i prodotti contenenti amianto sono vietati. Si fa qui la distinzione tra «amianto debolmente agglomerato (amianto DA)» e «amianto fortemente agglomerato»: le

prescrizioni di sicurezza sono allestite in conformità.

Per via della **debole agglomerazione** dell'amianto, dai prodotti a base di amianto DA (p.es. amianto floccato, rivestimenti a base d'amianto per pavimenti ecc.) possono staccarsi facilmente delle fibre, il che può comportare un aumento del rischio per la salute.

Secondo la Direttiva CFSL 6503 dell'1.1.1991, i lavori di bonifica dell'amianto debolmente agglomerato devono essere eseguiti da ditte specializzate e in ogni caso essere annunciati alla Suva prima che si inizino i lavori.

Le appendici contenute nella stessa direttiva, in particolare 1, 3 e 4, aiutano i **proprietari** ad accertare i rischi potenziali negli edifici e consentono loro di valutare la necessità di un risanamento, attraverso uno schema delle misure da prendere.

Nei prodotti in **amianto fortemente agglomerato** (rivestimenti di facciate, condotte di aerazione, manufatti stampati ecc.), le fibre sono saldamente agglomerate per mezzo di un legante. A causa della ridotta dispersione di fibre, i materiali a base di amianto fortemente agglomerato, se non sono danneggiati meccanicamente, non devono essere rimossi prima della loro normale

sostituzione. È ovvio che anche per eseguire questi lavori vanno rispettati i principi importanti della sicurezza sul lavoro.

Documentazione e informazioni

Il sito della Suva (www.suva.ch) presenta un elenco delle ditte specializzate che sono autorizzate a procedere all'eliminazione di amianto floccato e di altri materiali a base di amianto debolmente agglomerato.

Sono pure ottenibili i seguenti documenti:

- Direttiva CFSL 6503 «Amianto floccato e altri materiali a base d'amianto debolmente agglomerato (amianto DA)»
- Bollettino tecnico «Rimozione di pannelli leggeri contenenti amianto» (codice 66090.i)
- Bollettino tecnico «Rimozione di rivestimenti per pavimenti e pareti contenenti amianto» (codice 66070.i)
- Opuscolo «Amianto e altri materiali fibrosi. Rischi per la salute e misure di prevenzione» (codice 66080.i)

Fonte

Estratto dal comunicato stampa della suva del 22 febbraio 2002

AC / 22.04.02